

## ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 28 - numero 6097 di Mercoledì 10 giugno 2026

# Valutazione del rischio incendio: novità del Codice D.M. 3 agosto 2015

*Dal D.M. 10 marzo 1998 al Codice di prevenzione incendi: criteri, metodologia e ruolo del professionista nella valutazione del rischio incendio nei luoghi di lavoro.*

La valutazione del rischio incendio rappresenta uno degli aspetti fondamentali della sicurezza nei luoghi di lavoro. Non si tratta di un semplice adempimento documentale, ma di un processo tecnico e organizzativo essenziale per prevenire eventi potenzialmente gravi per le persone, per le attività produttive e per l'ambiente.

Il **D.Lgs. 81/2008** impone infatti al datore di lavoro di valutare tutti i rischi presenti in azienda, compreso quello incendio, adottando misure di prevenzione e protezione adeguate. Un obbligo che riguarda tutte le attività lavorative, dai piccoli esercizi commerciali alle realtà industriali più complesse.

Negli ultimi anni il quadro normativo della prevenzione incendi ha subito un'evoluzione significativa grazie all'introduzione del Codice di prevenzione incendi, emanato con il **D.M. 3 agosto 2015**, che ha progressivamente sostituito l'approccio prescrittivo del D.M. 10 marzo 1998 con un modello più moderno e prestazionale.

## Dal metodo prescrittivo all'approccio prestazionale

Per oltre vent'anni la valutazione del rischio incendio nei luoghi di lavoro è stata gestita attraverso criteri prevalentemente prescrittivi: il rispetto di specifiche regole tecniche veniva considerato sufficiente per garantire livelli adeguati di sicurezza.

Con il **Codice di prevenzione incendi** cambia invece il paradigma progettuale. Il nuovo modello introduce un approccio basato sull'analisi del rischio e sugli obiettivi di sicurezza da raggiungere.

Non esiste quindi una soluzione unica valida per tutte le attività: le misure antincendio devono essere progettate in funzione delle reali caratteristiche dell'edificio, dei processi produttivi, degli occupanti e degli scenari di rischio individuati.

Questo consente una maggiore flessibilità progettuale ma richiede anche competenze tecniche più avanzate.

## Il ruolo centrale della valutazione del rischio incendio

Nel Codice di prevenzione incendi la valutazione del rischio rappresenta il punto di partenza dell'intera strategia antincendio.

Il paragrafo **G.2.9 del Codice** richiama infatti la necessità che ogni progetto antincendio sia fondato su una valutazione del rischio coerente, documentata e tecnicamente motivata.

La documentazione progettuale deve dimostrare:

- la coerenza con gli obiettivi di sicurezza antincendio;
- la corrispondenza tra i rischi individuati e le misure adottate;
- la corretta applicazione dei metodi e degli strumenti normativi utilizzati.

Il progettista antincendio assume quindi una responsabilità diretta nella definizione delle strategie di sicurezza, nella scelta delle soluzioni tecniche e nella validazione dell'intero impianto progettuale.

## Come si sviluppa la valutazione del rischio incendio

La valutazione del rischio incendio costituisce parte integrante del **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)** e si sviluppa attraverso diverse fasi operative.

Il processo parte dall'analisi del contesto e delle caratteristiche dell'attività, prosegue con l'individuazione dei pericoli di incendio e arriva alla definizione delle misure di prevenzione e protezione più adeguate.

Tra gli elementi che devono essere valutati rientrano:

- presenza di materiali combustibili;
- sostanze infiammabili;
- fonti di innesco;
- impianti tecnologici;
- lavorazioni pericolose;
- movimentazioni interne;
- numero e caratteristiche degli occupanti.

Particolare attenzione deve essere dedicata alle possibili fonti di innesco, come impianti elettrici difettosi, superfici surriscaldate, operazioni di saldatura o scintille meccaniche.

Anche il carico di incendio assume un ruolo determinante nella progettazione delle misure di protezione e nella definizione delle strategie antincendio.

## L'analisi degli occupanti e le vie di esodo

Uno degli aspetti più importanti introdotti dal nuovo approccio riguarda l'analisi degli occupanti dell'edificio.

La progettazione della sicurezza deve infatti tenere conto:

- del numero massimo di persone presenti;
- dei tempi di evacuazione;
- delle condizioni psicofisiche degli occupanti;
- dell'eventuale presenza di persone con mobilità ridotta.

Questi elementi influenzano direttamente il dimensionamento delle vie di esodo, la gestione dell'emergenza e la definizione delle procedure di evacuazione.

## La strategia antincendio secondo il Codice

Sulla base della valutazione del rischio viene definita la strategia antincendio, cioè l'insieme coordinato delle misure finalizzate a garantire adeguati livelli di sicurezza.

Tra le principali strategie previste dal Codice rientrano:

- compartimentazione antincendio;
- sistemi di esodo;
- gestione della sicurezza antincendio;

- controllo dell'incendio;
- rivelazione e allarme incendio;
- controllo di fumi e calore;
- operatività antincendio;
- sicurezza degli impianti tecnologici.

L'obiettivo non è soltanto limitare la probabilità di incendio, ma anche ridurre le conseguenze dell'evento e garantire la salvaguardia delle persone e della continuità operativa.

## Il ruolo del professionista antincendio

L'applicazione del Codice di prevenzione incendi richiede elevate competenze tecniche e una conoscenza approfondita delle metodologie di analisi del rischio.

Il **professionista antincendio** iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno ha il compito di individuare le strategie più idonee in funzione delle caratteristiche specifiche dell'attività.

Uno degli aspetti più rilevanti del nuovo approccio è che il legislatore non impone un unico metodo di valutazione del rischio incendio.

A seconda dei casi possono essere utilizzate differenti metodologie, tra cui:

- matrici di rischio;
- check-list;
- audit di sicurezza;
- analisi storiche;
- Fault Tree Analysis (FTA);
- Event Tree Analysis (ETA);
- criteri UNI e NFPA.

La scelta del metodo deve essere coerente con la complessità dell'attività e con gli obiettivi prestazionali richiesti.

## Un approccio sempre più integrato e digitale

L'evoluzione della prevenzione incendi sta portando verso modelli di progettazione sempre più integrati, digitali e orientati all'analisi prestazionale.

In questo contesto, l'utilizzo di software antincendio dedicati può rappresentare un supporto importante per i professionisti chiamati a gestire attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco e procedure sempre più articolate.

Soluzioni come **CPI Win® Attività di Namirial** consentono di supportare il professionista nelle verifiche normative e nella gestione della progettazione antincendio secondo il Codice di prevenzione incendi, facilitando l'analisi del rischio e la definizione delle strategie di sicurezza.

La valutazione del rischio incendio rappresenta oggi uno strumento centrale nella gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Codice di prevenzione incendi ha introdotto un modello più flessibile e prestazionale, capace di adattarsi alle diverse tipologie di attività e alle esigenze della progettazione contemporanea.

Un approccio che richiede competenze specialistiche, capacità di analisi e una progettazione sempre più orientata agli obiettivi di sicurezza reali, con l'obiettivo di garantire livelli di protezione più efficaci per lavoratori, occupanti e attività produttive.